

ANNUARIO
ACCADEMIA di
BELLE ARTI di
VENEZIA

Presente e futuro
della grafica d'arte
Omaggio a Giorgio Trentin

2010



ABAV 2010

€ 40,00
ISBN 978-88-7115-724-5



IL POLIGRAFO



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI VENEZIA

ANNUARIO ACCADEMIA di BELLE ARTI di VENEZIA

a cura di Alberto Giorgio Cassani

**Presente e futuro
della grafica d'arte**
Omaggio a Giorgio Trentin

2010

ILPOLIGRAFO

ANNUARIO DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

a cura di Alberto Giorgio Cassani

Annuario/Annuary 2010

Presente e futuro della grafica d'arte. Omaggio a Giorgio Trentin

Present and Future of Graphic Art. A Tribute to Giorgio Trentin

per la realizzazione di questo numero si ringraziano in particolare

Giovanni Benzoni, Elisa Bertaglia, Riccardo Caldura

Michele Daloso, Angela Tiziana Di Noia, Carlo Di Raco

Diana Ferrara, Monia Franzolin, Eva Gatto

Alfredo Gutiérrez-Kavanagh, Guerrino Lovato, Elisabetta Marini

Manuela Mocellin, Carlo Montanaro, Gianfranco Quaresimin

Laura Safred, Sileno Salvagnini, Andrea Serafini

Franco Tagliapietra, Gloria Vallese, Luigi Viola

referenze fotografiche

Le immagini riprodotte provengono

dall'Archivio fotografico dell'Accademia

e dagli archivi personali degli Autori,

salvo dove diversamente indicato.

Si ringraziano Paola Baldari e Primo Gnani

per la concessione delle immagini pubblicate

nei contributi di Marco Tosa e Francesco Arrivo-Mauro Strada

progetto grafico

Il Poligrafo casa editrice

Laura Rigon

Copyright © dicembre 2010

Accademia di Belle Arti di Venezia

Il Poligrafo casa editrice

Il Poligrafo casa editrice srl

35121 Padova

piazza Eremitani - via Cassan, 34

tel. 049 8360887 - fax 049 8360864

e-mail casaeditrice@poligrafo.it

ISBN 978-88-7115-724-5

INDICE

- 13 Editoriale
Alberto Giorgio Cassani
- 15 Presentazione
Carlo Montanaro
- 17 Presentazione
Carlo Di Raco
- 19 Un dramma dell'omonimia. L'“altro” Antonio Canova
Lionello Puppi

DOSSIER

GIORGIO TRENIN E L'ARTE DELL'INCISIONE

- 29 Premessa
- 31 Le ragioni del convegno
Gianfranco Quaresimin
- 33 Per Giorgio
Francesco Franco
- 37 Attualità dell'incisione nell'arte e nella didattica artistica contemporanea
Franco Fanelli
- 41 Discorso per la consegna dell'onorificenza
Massimo Cacciari
- 43 Le linee velenose, tossiche dell'incisione
Mercedes Replinger

61 L'incisione moderna all'Accademia di Venezia
Sileno Salvagnini

73 Ringraziamenti
Giorgio Trentin

SAGGI E STUDI

77 Intarsi e tarsie della chiesa di Santa Maria Assunta dei Gesuiti a Venezia
Marco Tosa

93 Riflessioni su mostre e pubblicazioni
in occasione del centenario del Futurismo
Franco Tagliapietra

99 Simultaneismo di quadri, abiti, set cinematografici e cinegiornali
di e con Sonia Delaunay dal 1910 al 1928
Ivana D'Agostino

121 Lo sguardo dell'artista.
Note su Brancusi, Klee, Moore, Sutherland
Marina Manfredi

149 Il brusio delle immagini.
Per una strategia dell'immaginazione nell'epoca elettronica
Luca Farulli

165 Multiple matters.
Concetti grafici e questioni multiple tra i linguaggi tradizionali
e digitali della grafica d'arte
Laura Safred

175 Aderenza, apertura relazionale.
Elementi per una riflessione fra opera e contesto in Brigitte Kowanz
Riccardo Caldura

191 La scenografia e l'acustica nel teatro lirico.
Interdipendenza tra i materiali impiegati nella costruzione della scena,
la morfologia dell'impianto scenico e la percezione acustica in sala
Francesco Arrivo, Mauro Strada

DIPARTIMENTI

201 Restauro all'Accademia di Belle Arti di Venezia
Vanni Tiozzo

219 Fragili pieghe: tra storia, disegno e incisione
Mauro Zocchetta, Diana Ferrara

FONDO STORICO, ARCHIVIO, BIBLIOTECA, PROGETTO TESI

- 225 I libri antichi e le stampe nel Fondo Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Diana Ferrara, Angela Munari
- 24I L'archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Evelina Piera Zanon
- 25I Progetto tesi. Dai documenti conservati nel Fondo Storico
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, anno accademico 2009-2010
Gloria Vallese, Ivana D'Agostino

EVENTI

Eventi 2010

- 269 Inaugurazione anno accademico, convegni, conferenze
- 274 Mostre

APPENDICI

- 29I Riassunti
- 299 Abstracts
- 309 Autori
- 3II Indice dei nomi

EVENTI

in collaborazione con
Elisa Bertaglia, Eva Gatto, Manuela Mocellin

Eventi 2010

Inaugurazione anno accademico, convegni, conferenze

15 GENNAIO 2010

Alberto Giorgio Cassani, *Leon Battista Alberti: «architectum elegantem omnis malitiæ»*, Sala dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Ravenna, Ravenna.

«Architectum elegantem omnis malitiæ»: che lo si traduca con “malizia” o con “cattiveria”, la frase pronunciata da Momo nell'omonimo, straordinario *ludus* di Leon Battista Alberti nasconde senz'altro «l'autoironia con la quale Alberti rappresenta il proprio ruolo di esperto e di divulgatore di architettura» (Massimo Bulgarelli). Ma non solo. La proposizione racchiude anche la consapevolezza di Battista di essere l'unico, fra gli architetti dell'epoca, a poter coniugare conoscenza dell'antico e nuova progettualità (come dirà nei *Profugiorum ad ærumna libri III*, quella «faccenda da niuno de' buoni antiqui prima attinta»). In questo esercizio progettuale, l'Alberti utilizza due diversi linguaggi – così come fa quando scrive i suoi testi –: il *sermo* latino, colto, all'antica, ed il *sermo* volgare, legato al *genius loci* della città in cui deve realizzare le sue architetture “sperimentali”. Che presentano diversi livelli di comprensione a seconda del pubblico che le guarderà. Se tutti sono dotati della capacità di cogliere cosa è bello e cosa non lo è, pochi però sono in grado di comprendere in pieno il significato profondo delle sue architetture. L'architettura albertiana, inoltre, è “artificio”, se confrontata con la natura, ma artificio necessario, perché anche in natura, spesso, non si ritrova la perfezione. Per ottenere questa *venustas* occorre usare dei “trucchi” (gli “ornamenti”), che rendono l'architettura una “maschera” indispensabile all'uomo, finché è in vita. Ogni maschera, infatti, cadrà, soltanto una volta giunti alle rive d'Acheronte (come afferma Caronte nel *Momus*).

22 GENNAIO 2010

Daniele Resini, Ciclo: *All'ombra delle ciminiere: Porto Marghera e dintorni*, San Servolo, Venezia (a cura di Mario Pasquotto).

Il progetto ha previsto tredici incontri, di cui nove svoltisi nel 2009, con ospiti esterni all'Accademia ai quali è stato richiesto di portare la loro esperienza nei

diversi settori di Marghera, la città, l'ambiente, l'industria e il mondo del lavoro operaio, vissuta in relazione al petrolchimico, in quanto lavoratori, sindacalisti o attivisti sensibili alla questione di Porto Marghera o artisti che abbiano effettuato ricerche in previsione della realizzazione di testi, video, film, spettacoli o altro.

15 FEBBRAIO 2010

Inaugurazione del 259° anno accademico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; visione del documentario *L'Accademia della Serenissima*, scritto da Giuseppe De Logu e diretto da Renato Salvadori (Scalera Film, 1950); "lectio magistralis" di Giovanni Lista, *Il corpo nell'arte moderna*; inaugurazione della mostra *Omaggio a Tadeusz Kantor: Una visione universale*, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia (16 febbraio-10 marzo 2010); proiezione dei film: *Kantor* di Duncan Ward e Gabriella Cardazzo (Italia/Gran Bretagna 1987) e *Umarla Klasa* (La classe morta) di Andrzej Wajda (Polonia 1976), Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia; 16 febbraio 2010: Giornata internazionale di studi su Tadeusz Kantor, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, relatori: Antonio Attisani, docente di Discipline dello Spettacolo, Università di Torino; Natalia Antonioli, docente di Regia, Accademia di Belle Arti; Ivana D'Agostino, docente di Storia dell'Arte, Accademia di Belle Arti; Lorianodella Rocca, già attore del Teatro Cricot 2 e regista teatrale; Richard Demarco, professore al Centro Studi Europei, Università di Kingston; Catherine Thieck, direttrice della Galerie de France di Parigi; Natalia Zarzecka, direttrice della Cricoteka di Cracovia.

Per celebrare l'inaugurazione del 259° anno accademico, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, organizza due giorni di eventi (15 e 16 febbraio 2010), confermando il suo impegno a mantenere l'offerta formativa legata al divenire della cultura. Ricorrendo il ventennale della scomparsa di Tadeusz Kantor, pittore, scenografo e regista teatrale polacco, tra i maggiori teorici del teatro del Novecento, la cerimonia di apertura è stata l'occasione per rivedere sull'utilizzo del corpo nell'arte contemporanea, attraverso una mostra ed una giornata internazionale di studi.

14 APRILE 2010

Carlo Montanaro, *'Crash My Party You Bastard'* di Richard Hughes; 21 aprile 2010: Guido Molinari, *Opera 'Boy with Frog'* di Charles Ray, Punta della Dogana, Venezia. Ciclo: *L'Opera parla. Viaggio nell'arte contemporanea. La percezione dello sguardo*, a cura di Carlo Montanaro, Palazzo Grassi, Venezia.

L'Opera parla consiste in una serie di incontri in mostra, nell'una o nell'altra sede espositiva, secondo il programma e l'argomento trattato. Pensato come un viaggio a puntate che ogni mercoledì alle ore 17 viene proposto a tutti i visitatori, il ciclo di incontri si configura come la prima reale piattaforma di scambio interdisciplinare tra gli studenti e i docenti dei tre atenei veneziani, tra università e città.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia si propone, con la propria partecipazione a *L'Opera parla*, di favorire il confronto fra gli studenti delle istituzioni di Alta Cultura

attraverso il dialogo con l'opera d'arte contemporanea. Il contributo dell'Accademia intende produrre una serie di riflessioni che adottino prospettive molteplici, coinvolgendo competenze e linguaggi che consentano di evidenziare, nell'analisi di contenuti e implicazioni dell'opera, esperienze e metodologie didattiche differenti.

19 MAGGIO 2010

Samuel Gentile e Fabio Mason (Liquid Diamond-New Media Agency), *La Progettazione Ecosostenibile*, a cura di Nedda Bonini e Marina Gasparini, San Servolo, Venezia. Lezione frontale e *workshop* per avviare un confronto fra il mondo del lavoro e gli studenti, esplorando il concetto di progettazione ecosostenibile nel settore della grafica, con al centro la discussione sul ruolo del designer.

26 MAGGIO 2010

Pino Di Buduo (Teatro Potlach, Fara Sabina), *Lo Spazio Creativo*, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia (a cura di Alberto Giorgio Cassani).

31 MAGGIO 2010

RED Publishing, con Marco Berveglieri, a cura di Nedda Bonini e Marina Gasparini, Aule 17 e 18, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

30 GIUGNO 2010

Eugene Csocsan de Varallja, *Aspetti sconosciuti di Albrecht Dürer*, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

20 OTTOBRE 2010 - 23 MARZO 2011

L'Opera parla: Viaggio nell'arte contemporanea, Palazzo Grassi-Punta della Dogana, Venezia.

Seconda edizione: 20 ottobre 2010: Gloria Vallese, *Rudolf Stingel a Punta della Dogana: Iconografia e materiali*, Punta della Dogana, Venezia; 10 novembre 2010: Domenico Papa, *Sigmar Polke, Axial Age: La trasparenza dell'immagine*, Punta della Dogana, Venezia; 1° dicembre 2010: Nicola Cisternino, *Charles Ray, Boy with frog: quando l'opera ascolta*, Punta della Dogana, Venezia.

3 DICEMBRE 2010

Fulvio Orsenigo e Alessandra Chemollo, *Ciclo: All'ombra delle ciminiere: Porto Marghera e dintorni*, San Servolo, Venezia (a cura di Mario Pasquotto).

10 DICEMBRE 2010

Giovanni Vio, *Ciclo: All'ombra delle ciminiere: Porto Marghera e dintorni*, San Servolo, Venezia (a cura di Mario Pasquotto).



Il tempo è l'architetto

EGGENO VASSALLO

Dimensioni XLV di Torino

Venerdì 19 dicembre 2009

*Leon Battista Alberti
architetture eleganti e vande nobilitate*

ALBERTO GIORGIO CASSANI

Dimensioni di Belle Arti - Venezia

Venerdì 15 gennaio 2010

La città come spazio d'arte

MARCO ROMANO

Dimensioni di Torino

Venerdì 19 febbraio 2010



city URB

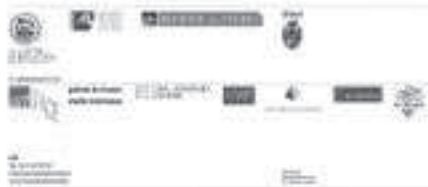
*1000 metri quadrati della provincia di Biella
Via A. Zucchi 14*



ITALIA

KANTOR

L'arte contemporanea è un fenomeno globale che si manifesta in tutte le forme e in tutti i luoghi. È un fenomeno che si evolve e si trasforma, che si adatta e si integra con la cultura e la società. È un fenomeno che ci sfida e ci interroga, che ci fa riflettere e ci fa scoprire.



II DICEMBRE 2010

Bruno Maderna: dalla dodecafonia alla serialità negli anni Quaranta-Cinquanta, Convegno Nazionale, Sala Concerti del Conservatorio Benedetto Marcello, Venezia, a cura di A.GI.MUS. VENEZIA, in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Interventi di Massimo Contiero, Rossana Dalmonte e Mario Baroni, Nicola Verzina, Angela Ida De Benedictis, Veniero Rizzardi, Riccardo Vaglini, Fabio Grasso, Letizia Michielon.

Omaggio a Bruno Maderna, Concerto del PLURIMO Ensemble, direttore Letizia Michielon, In memoria di Giorgio Nonveiller, Sala Concerti del Conservatorio.

In occasione del novantesimo della nascita, il convegno ha analizzato alcune tra le opere fondamentali del periodo giovanile, di recente edite a cura dell'Archivio "Bruno Maderna", contestualizzandole nel periodo storico in cui sono state elaborate grazie alle testimonianze del carteggio con Luigi Nono. L'icasticità che caratterizza lo stile maderniano e la sua passione per l'arte veneta hanno suggerito di affiancare a queste commissioni musicali, proposte in prima assoluta dal PLURIMO Ensemble, opere prime di giovani artisti figurativi, esposte e videopropiettate durante il concerto a Palazzo Pisani. Artisti: Elisa Bertaglia, Federica Bezoli, Alberto Condotta, Tatjana Kojic.

Mostre

22 MARZO - 17 APRILE 2010

Fare Corpi: L'insegnamento dell'Anatomia all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

La scuola di Anatomia Artistica all'Accademia veneziana incarna tradizione ed attualità: si utilizzano infatti le più avanzate tecnologie, dal video ai supporti digitali, per la rappresentazione dell'immagine in movimento. Si continuano così a rinnovare le esperienze didattiche di ieri e a porre le basi di quelle di domani, come si può verificare nel percorso didattico-espositivo che, partendo dagli studi di nudo di fine Settecento e passando attraverso i calchi in gesso di preparazioni anatomiche, documenta la qualità degli elaborati dei corsispecifici di anatomia artistica e si conclude con le opere di tre tra gli allievi appenadiplomati più attenti al "fare corpi" nella loro espressività: Alice Andreoli, Elisabetta Di Sopra e Gabriele Gronese.

7-II APRILE 2010

Arte, Scienza e Scuola, Progetto: *A scuola di Guggenheim*, Collezione Peggy Guggenheim, in collaborazione con la Fondazione Marino Golinelli, Bologna, espongono: Elisa Bertaglia, Thomas Braida, Maria Elisa D'Andrea, Virginia Di Lazzaro, Giulia Filippi, Nereo Marulli, Sarah Persello, Chiara Sorgato, Giulia Tosato, Manuela Toselli.

Il programma "A scuola di Guggenheim" ha come principale obiettivo il coinvolgimento di studenti e docenti nella realizzazione di percorsi didattici multidisciplinari che affrontino lo studio delle opere della Collezione Peggy Guggen-

heim in relazione a temi storici, letterari, scientifici, filosofici inerenti la cultura moderna e contemporanea. Il percorso espositivo prevede un'introduzione sulle figure dell'artista e dello scienziato, per proseguire poi con l'esplorazione trasversale delle problematiche legate ai sensi e alla percezione, approfondendo argomenti quali l'astronomia, la materia, il concetto di vuoto e il rapporto tra follia e genialità. Una sala della mostra sarà dedicata a dieci opere create da altrettanti artisti neodiplomati dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che durante l'anno hanno approfondito le tematiche di arte e scienza all'interno del corso di Tecniche Extramediali di Aldo Grazzi.

24 APRILE - 16 MAGGIO 2010

L'Altro Corpo, Magazzini del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

Prima collettiva autonoma della Consulta degli Studenti. I lavori proposti sono stati vagliati da una giuria composta da Marco Ferraris (curatore), Daniele Capra (critico d'arte e curatore indipendente) e Lea Jazbec in rappresentanza degli studenti, che ha selezionato quaranta lavori di venti allievi provenienti dalle diverse realtà culturali e metodologiche presenti nella storica istituzione. "L'Altro Corpo" presenta la ricerca degli artisti in esposizione sul vasto tema del volto, inteso come luogo di sintesi della complessità dell'individuo.

24 MAGGIO - 11 GIUGNO 2010

Workshop, a cura di Carlo Di Raco, Ivana D'Agostino, Domenico Maria Papa, Martino Scavezzone; artisti coordinatori: Paolo Dolzan, Jaša, Miriam Pertegato.

24 MAGGIO - 1° GIUGNO 2010

Laboratorio aperto di Pittura e Disegno, docenti Carlo Di Raco e Martino Scavezzone, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

Workshop progettato dai professori Carlo Di Raco, Ivana D'Agostino, Domenico Maria Papa, Martino Scavezzone e dagli artisti coordinatori Paolo Dolzan, Jaša, Miriam Pertegato. Ciclo di incontri seminariali e *workshop* di Pittura, come processo di costruzione di paesaggi di forme, esplorando i margini della figurazione: dalle grottesche alla nephografie. Il progetto si è articolato su quattro differenti nuclei tematici e costituisce la continuazione delle attività svolte nell'ambito di *Nuove Figure 3* nel 2009:

1. "Paesaggio e Rappresentazione dell'Ambiente";
2. "Sul Simbolismo in Pittura";
3. "Figure Grottesche";
4. "Documento e memoria: dall'immagine fotografica alla ricostruzione attiva del reale".

Il *workshop*, infatti, è stato preceduto da un ciclo di incontri seminariali sul tema "Disegno e ideazione dell'immagine: surrealismo e Pittura Contemporanea". A partire dagli incontri seminariali, gli studenti coinvolti, disponibili a riflettere, condividere, utilizzare i materiali prodotti, si sono impegnati nello studio e

nell'elaborazione progettuale di opere che sono state definite o realizzate nello spazio del Magazzino del Sale.

Il Surrealismo è inteso come chiave di lettura e, soprattutto, come approccio processuale finalizzato a costituire un elemento-cadine che consenta di attraversare e approfondire dialogicamente le aree tematiche precedentemente introdotte. È opportuno sottolineare che il punto di partenza è costituito dall'analisi del lavoro dei giovani artisti. L'attitudine a riordinare immagini, reperti della memoria e tracce dell'esperienza sensoriale, secondo una logica rinnovata, sorprendente o rivolta ad evidenziare connessioni fantastiche e simbologie multiformi, emerge come aspetto comune alla ricerca dei giovani artisti del Corso di Studi interessato al progetto.

Tutto quanto prodotto (disegni, studi, foto, scritti, registrazioni audio e video, appunti) costituisce un archivio corale di contenuti da comporre in un insieme articolato di idee e immagini.

7-II GIUGNO 2010

Mostra-Workshop, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

Le opere esposte sono state sviluppate dal 24 maggio al 1° giugno nel corso del *Laboratorio aperto di Pittura e Disegno* allestito nella stessa sede. In corrispondenza delle tematiche approfondite si è costituito un gruppo di lavoro, costituito da studenti la cui ricerca artistica convergesse su tali tematiche rivelando accenti comuni per contenuti, interessi, metodologie. Durante l'attivazione del *workshop*, nelle ore di apertura al pubblico, il Magazzino 3 è stato organizzato e allestito come spazio di lavoro collettivo, all'interno del quale si è resa visibile l'opera dei giovani artisti secondo una concezione dinamica dell'evento espositivo, che prendesse forma attraverso la rappresentazione progressiva e costante della ricerca in atto.

Artisti: Giuseppe Abate, Alice Andreoli, Luisa Badino, Camilla Baron, Giulia Beccalli, Giulia Maria Belli, Elisa Bertaglia, Bodo Gaston Böhm, Thomas Braida, Maddalena Buffoni, Ivana Bukovac, Stefano Bullo, Elisabetta Calore, Cao Yan, Veronica de Giovanelli, Alberto Deppieri, Nebojša Despotović, Aleksa Djurković, Enej Gala, Riccardo Giacomini, Giovanni Grauso, Andrea Grotto, Irene Guerra, Deborah Ieranò, Silvia Iesse, Lea Jazbec, Justine Luce, Gabriella Massari, Cristiano Menchini, Luca Migliorino, Federica Montesanto, Marta Naturale, Erika Negro, Valerio Nicolai, Veronica Piccolo, Barbara Prenka, Feliciana Riccoboni, Jennifer Salvadori, Giovanni Sartori, Sindi Sartori, Matteo Scodeller, Chiara Sorgato, Danilo Stojanović, Adriano Valeri, Aleksander Velšček, Nežka Žamar, Francesca Zucca.

Docenti: Paolo Dolzan, Jaša, Miriam Pertegato.

15 LUGLIO - 6 AGOSTO 2010

Forte Marghera: Workshop di Pittura Atelier F, in collaborazione con la Marco Polo System e il Comune di Venezia, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

Laboratorio aperto di Pittura che coinvolge studenti e giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il progetto si sviluppa in continuità con il *workshop* realizzato dall'Accademia al Magazzino del Sale 3, dal 24 maggio all'11 giu-

gno 2010. L'iniziativa si inserisce all'interno della programmazione di attività finalizzate alla riqualificazione dei valori ambientali e culturali del territorio operata dalla Marco Polo System e dal Comune di Venezia per gli spazi di Forte Marghera, luogo ricco di significato storico che assume importante rilievo anche nell'offerta di aree verdi. Il *workshop* dell'Atelier F costituisce una fase del percorso didattico di uno dei Corsi di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, coerentemente con le metodologie sviluppate dai Laboratori artistici dell'Istituzione, ed è destinato ad elaborare e verificare progetti, immagini e tematiche da sviluppare nel corso della programmazione del prossimo anno accademico.

II GIUGNO 2010

Presentazione del catalogo della mostra *Nuovi orizzonti in Laguna: Ricerca e sperimentazione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia*, a cura di Ivana D'Agostino, Centro Culturale Borges, Buenos Aires (10 settembre-4 ottobre 2009), Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

L'evento, al quale hanno partecipato trentaquattro allievi selezionati nei vari atelier di pittura, incisione, fotografia, comprensivo anche di installazioni e di un'opera di videoarte, ha costituito la prima parte del progetto "Venezia-Buenos Aires", ideato da Poppi Ranchetti coadiutore del Dipartimento di Scenografia, del quale, la seconda parte – lo spettacolo di marionette *Il mondo della luna*, con la regia di Gabbris Ferrari e l'allestimento realizzato dal laboratorio di Scenotecnica dell'Accademia – è andata in scena all'aperto da gennaio 2010 negli spazi del Giardino Botanico di Buenos Aires.

L'operazione alla quale hanno partecipato due Paesi uniti da una comune origine latina intende rinsaldare la continuità culturale incrementata agli inizi del secolo scorso non ultimo dai flussi migratori, attraverso questa iniziativa, la cui proiezione è quella di stabilire un ponte di comunicazione e di scambi futuri. Significativamente in tal senso l'evento veneziano, oltre ai patrocini della Regione del Veneto, della Biennale Teatro e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, è stato patrocinato anche dalla Città di Buenos Aires, dal Centro Culturale Borges e dall'Istituto Italiano di Cultura. Sponsor dell'iniziativa: l'Accademia di Venezia, la Regione Veneto e Benetton.

18 GIUGNO - 2 LUGLIO 2010

Bé, a cura del 15° Corso per Curatori della Galleria A+A, coordinamento e organizzazione: Domitilla Musella, coordinamento Accademia di Belle Arti: Aldo Grazi. Espongono: Sara Bertossi, Alessandra Biondi, Valentina Corradi, Nebojša Despotović, Giulio Federico, Robert Franke, Riccardo Giacomini, Andrea Giorgi, Nereo Marulli, Valerio Nicolai, Simon Perathoner, Evita Pizzale, Francesca Rossi, Chiara Sorgato, Manuela Toselli, Alessandra Varolo; curatori: Denise Carrer, Martina Centofanti, Gabriele Naia, Simona Pozzoli, Silvia Ricci, Alessia Rotondo, Melissa Siben, Elisa Spinello; in collaborazione con: Xac-Centro Sperimentale per



Magazzino3



fare corpi

l'insegnamento dell'Anatomia all'Accademia di Belle Arti di Venezia

23 marzo | 17 aprile 2010



Magazzino3
 Via di S. Marco 1511 - 30131 Venezia
 Tel. +39 041 2311111 - Fax +39 041 2311112
 www.magazzino3.it

**L'ALTRO
CORPO**

Accademia di Belle Arti di Venezia

MAGAZZINO3
 Via di S. Marco 1511 - 30131 Venezia
 Tel. +39 041 2311111 - Fax +39 041 2311112
 www.magazzino3.it

24 aprile 2010 14.30 inaugurazione
 dal 25 aprile al 10 maggio 2010
 dal martedì al venerdì 14.00-17.00
 sabato 14.00-17.00



Workshop

Laboratorio aperto di Pittura e Disegno

24 maggio | 11 giugno

Magazzino 3
www.accademibellavenezia.it

Accademia di Belle Arti di Venezia



Forte Marghera

Workshop di Pittura

15 luglio - 6 agosto 2010

Accademia di Belle Arti di Venezia



NUOVI ORIZZONTI IN LAGUNA

Workshop di Pittura e Disegno

19 giugno - 2 luglio 2010

Accademia di Belle Arti di Venezia



B é sotto la pelle 19 giugno 2 luglio 2010

Magazzino3



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

Magazzino 3

**ALESSANDRA ZORZI**

Gabbie per Signora

VIDEOARAZZI E VIDEOSTORIE

A CURA DI MARTINA CORGNATI

Inaugurazione ore 18
 lunedì 12 luglio 2010

Catalogo Canova
 con testi di Martina Corgnati e Carlo Montanaro

12-29 luglio 2010 Magazzino del Sale 3 tel. 041 241 3752
 16/11 Zattere Disesoduro 364 info@accademia venezia.it
 martedì | sabato 30123 Venezia www.accademia venezia.it

REGIONE DEL VENETO

CITTÀ DI VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA

MUSEO CANOVA



Once I lived here

Josef Hader, Paolo Fabbiani, Daniela Delpononi,
 Cristina Toppo, Diana Zorzi,
 Silvia di Carlo Sava e Omar Viliani

In collaborazione di
LA BIBLIOTECA PORTALE
 Quadri neri via Regina Cornaro 7199-7200

Azolo - Museo Civico
 via Regina Cornaro, 719
 Inaugurazione sabato 21 agosto, ore 16.00
 21 agosto - 19 settembre
 Orari sabato e domenica 10.00-13.00 e 15.00-19.00



Living/Leaving
Iosif Hadjikyriakos, Nadejda Despotovic
Cristina Trovati, Dania Zamorini
a cura di Giotta Vallese



Nell'ambito di:
LA PRIMA PORTATELLA
Giugno 2009 con Caterina Caserio (1934-2010)

Venezia, Teatro di San Ludovico, 27 agosto-12 settembre 2010
Inaugurazione: 27 agosto ore 18




L'Accademia e la scena
Ezio Toffolutti
lirica e prosa

dall'11 settembre al 9 ottobre
dalle ore 21.00 alle ore 23.00 - chiuso domenica e lunedì

Managers:
Zucchi D'Amico 264 - 34013 Trieste
0431 201737 / info@accademiaonline.it / www.accademiaonline.it



**CORPO
EX/POSTO**

Corpo Ex/Posto
MOSTRA INTERNAZIONALE DI GRAFICA D'ARTE

Magazzino3
ACCADEMIA
DI BELLE ARTI DI VENEZIA

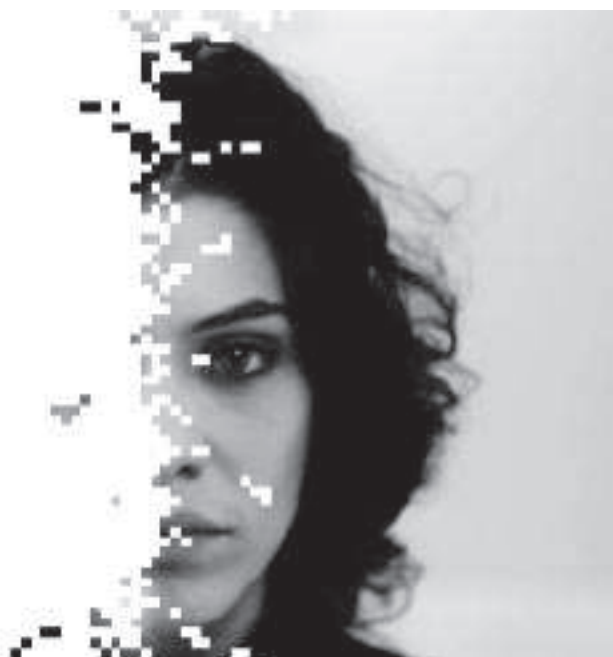
Zaira Drevler - IV - 50125 Venezia
tel. 041 2401792
@ zaira.drevler@magazzino3.it
www.magazzino3venezia.it

dal 4 novembre al 4 dicembre 2010
dal martedì al venerdì
dalle ore 10.00 alle ore 17.00
ingresso libero

Magazzino3 Venezia - 3 novembre alle ore 17.00
www.magazzino3.it

Magazzino3 Venezia | Ministero della Cultura | Accademia di Belle Arti di Venezia | Cassa di Risparmio di Venezia | Fondazione Venezia





le Arti e la Comunicazione, Galleria A+A - Centro Pubblico per l'Arte Contemporanea, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

Bé – simbolo della scala di Baumé, che nel misurare la densità di una soluzione acquosa ne determina la percentuale di sale – è stato un campo di prova che ha condotto i giovani curatori a “misurare” il talento dei futuri artisti, studenti dell'Accademia. Un esperimento espositivo frutto dell'interazione tra due figure chiave del sistema dell'arte contemporanea, che ha permesso di costruire insieme un percorso espositivo coerente.

30 GIUGNO - 14 LUGLIO 2010

Dürer a Venezia: Prove d'artisti: Dipinti disegni incisioni, artisti: Giulia Adiletta, Ludovica Babolin, Federico Baratto, Tommaso Bet, Stefano Bullo, Elena Bussolaro, Nicolò Codato, Lara Costa, Piergiorgio Del Ben, Elena Patrizia Dell'Andrea, Mattia De Luca, Fabio Di Lizio, Fabrizio Di Luca, Amedeo Fernandes, Andrea Giorgi, Alberto La Tassa, Linda Marconato, Nilla Meini, Leonardo Moretti, Alice Natali, Fiorella Nicoletto, Giorgio Parpagiola, Chiara Polloni, Max Reid, Nicola Rossi, Ester Sallai, Lara Scarpa, Giovanna Serra, Annalisa Tarozzo, Sergio Tessarolo, Sara Turchetto, Chiesetta di Maria Ausiliatrice, Fondamenta San Gioachin, Castello 450, Venezia.

12-29 LUGLIO 2010

Alessandra Zorzi: Gabbie per Signora, a cura di Martina Corgnati, catalogo Canova, testi di Martina Corgnati e Carlo Montanaro, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

Alessandra Zorzi è architetto di formazione, ma pittrice e video-artista di professione. Il principale protagonista della sua opera è il video d'animazione. Ad esso l'artista ha ultimamente dedicato gran parte delle sue energie e della sua ricerca realizzando numerosi filmati, alcuni dei quali in omaggio a grandi artisti del passato, come Mantegna, Depero e Leonardo. Esposti insieme ai video anche i progetti e i materiali che hanno dato origine al percorso creativo.

21 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2010

Once I lived here: Iosif Hadjikyriakos, Nebojša Despotović, Cristina Treppo, Dania Zanotto, a cura di Gloria Vallese con Carlo Sala, nell'ambito di *La reggia portatile: Quattro eventi per Caterina Cornaro (1454-1510)*, Venezia-Asolo-Larnaca (Cipro), maggio 2010-maggio 2011, Asolo, Museo Civico.

L'artista cipriota Iosif Hadjikyriakos e il gruppo CREAM (Creativity and Research in Arts and Media, www.artcream.it), artisti di diverse nazionalità che si sono formati all'Accademia di Venezia, celebrano i 500 anni dalla morte di Caterina Cornaro, regina di Cipro alla fine del Quattrocento, con quattro interventi d'arte vivente, che si snodano nell'arco dell'anno giubilare nei luoghi più significativi della biografia della nobildonna veneziana. I quattro eventi si svolgono a Venezia

(in due sedi), Cipro e Asolo, intorno all'idea di una reggia portatile, che esprime il lusso e la precarietà di un'esistenza eccezionale. *La reggia portatile* nasce da un'idea di Iosif Hadjikyriakos ed è curata da Gloria Vallese; i diversi eventi sono sviluppati in dialogo con i curatori Vittorio Urbani (Venezia, Nuova Icona, Oratorio di San Ludovico), Francesco Urbano e Francesco Ragazzi (Associazione E, Venezia) e Carlo Sala (Asolo, Museo Civico).

27 AGOSTO - 12 SETTEMBRE 2010

Living/Leaving: Iosif Hadjikyriakos, Nebojša Despotović, Cristina Treppo, Dania Zanotto, a cura di Gloria Vallese, nell'ambito di *La reggia portatile: Quattro eventi per Caterina Cornaro (1454-1510)*, Oratorio di San Ludovico, Venezia.

10 SETTEMBRE - 9 OTTOBRE 2010

L'Accademia e la scena: Ezio Toffolutti, lirica e prosa, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia.

Ezio Toffolutti è scenografo, costumista e regista di prosa e lirica.

8 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE 2010

Corpo Ex/Posto, De Portesio 2010, Mostra Internazionale di Grafica D'Arte.

Accademia di Belle Arti di Venezia - Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia (Bulgaria) - Fondazione Cominelli, Comune di San Felice del Benaco (Brescia)

L'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia in collaborazione con la Raccolta Museale di Collezione Permanente di Grafica d'Arte Bartolomeo Zane De Portesio del Comune di San Felice del Benaco promuovono il Progetto "Corpo Ex/Posto - De Portesio 2010, Mostra Internazionale di Grafica d'Arte".

In continuità con gli eventi degli scorsi anni, che hanno incontrato un rilevante successo di pubblico e di critica, locale, nazionale e internazionale, come si evince dall'archivio critico disponibile in rete (www.deportesio.com), l'edizione 2010 è caratterizzata da una soggettività istituzionale plurima e trasversale che dialoga con sedi preposte alla didattica artistica e sedi espositive di prestigio. Con l'evento itinerante 2010 si intende porre attenzione all'ambito della ricerca e della sperimentazione dei linguaggi artistici della grafica d'arte e della loro articolata e complessa relazione in oggetto, tra tradizione e innovazione. Come scrive in catalogo il Direttore dell'Accademia di Venezia, Carlo Montanaro:

Mantenendo, l'Accademia, un'attenzione particolare a tutta la sfera tecnologica del farsi artistico che sfocia ormai nella digitalizzazione del computer ma che non nega, anzi esalta, la manualità squisita dello scavare, dell'inchiostrare, dell'impressionare, pare evidente che come una calamita l'antica istituzione venga coinvolta nell'attrarre realtà più giovani ma non per questo meno attente o agguerrite. Così nell'economia di uno spazio didattico affidato dal Comune all'Accademia per esposizioni che al di là della gradevolezza dei materiali diventino paradigmatiche per la crescita personale

degli allievi, integrandosi nell'insegnamento dei vari know-how dell'arte, assume una logica precisa un'iniziativa che collega la raccolta permanente di grafica d'arte De Portesio nata in seno al Comune di San Felice del Benaco con l'Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia. Anche perché l'internazionalità esiste per presupposto nel senso che le Accademie italiane con, in particolare, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, risultano ambite e desiderate anche al di fuori del nostro territorio nazionale creando rapporti precisi "professori-allievi" che si stabilizzano poi quando l'esperienza accumulata diventa la base per una nuova didattica "altra". Parecchi sono gli impegni che il MAGAZZINO³ affronterà nel tempo nel confronto tra docenti e studenti di paesi limitrofi e no. Per informare ma anche e soprattutto per continuare a crescere.

Le tematiche e i percorsi espositivi previsti dal progetto De Portesio 2010, nello stile delle esposizioni precedenti, saranno caratterizzati da elementi di ricerca e sperimentazione peculiari all'arte contemporanea, mantenendo la prerogativa etica dell'individuazione di giovani talenti da valorizzare nell'accostamento a maestri d'arte che operano anche in ambito formativo.

I curatori dell'esposizione itinerante sono Alberto Balletti, docente di Tecniche dell'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Venezia e Vasil Kolev, assistente di Tecniche dell'Incisione all'Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia. In mostra anche i docenti Silvia De Bastian, Bortolo Giuseppe Fantinato, Diana Ferrara, Elena Molena, Miriam Pertegato, Dimo Kolibarov, Iohan Iotov, Desislava Hristova, Emanuela Kovac e Peter Milev.

Gli eventi avranno svolgimento nelle seguenti sedi:

- Palazzo della Fondazione Cominelli, Comune di San Felice del Benaco: dal 13 al 29 agosto 2010;
- Accademia di Belle Arti di Venezia, MAGAZZINO³: dal 29 novembre al 10 dicembre 2010;
- Accademia di Belle Arti di Sofia, Sede espositiva: dal 1° al 14 febbraio 2011.

ALBERTO BALLETTI

Corpo Ex/Posto 2010, Mostra Internazionale di Grafica d'Arte, a cura di Alberto Balletti e Vasil Kolev, Magazzino del Sale³, Zattere, Dorsoduro 264, Venezia. Espongono: Docenti dell'Accademia Nazionale di Sofia: Dimo Kolibarov, Iohan Iotov, Vasil Kolev, Desislava Hristova, Emanuela Kovac, Petar Milev. Docenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia: Diana Ferrara, Bortolo Giuseppe Fantinato, Alberto Balletti, Elena Molena, Silvia De Bastian, Miriam Pertegato. Studenti dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia: Vasil Angelov, Vania Bozheva, Pavel Celkoski, Iva Dimitrova-Kon, Radoslav Genov, Maria Hristova, Ianina Iosifova, Angel Istilianov, Nora Karalambeva, Lina Lubomirova, Savina Matovska, Zoran Misce, Lazarina Nedelceva, Silvia Radeva, Stilian Stefanov, Goran Trickovski. Studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia: Davide Barbini, Elisa Bertaglia, Alice Biondin, Alessia Boscolo, Laura Cangelosi, Federica Casagrande, Giulia Favaro, Piergiacomo Galuppo, Elisabetta Gomirato, Irene Guerra, Giacomo Modolo, Jacopo Pagin, Matteo Rosin, Gianluca Rossitto, Mattia Serra, Nicola Traversa, Giuseppe Vigolo.

L'esposizione si pone come collegamento con l'Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia (dove approderà nel febbraio del 2011) e con la Raccolta Permanente di Grafica d'Arte B.Z. *De Portesio* nata in seno al Comune di San Felice del Benaco (BS) (da dove è partita nell'agosto scorso).

19 NOVEMBRE - 23 DICEMBRE 2010

Viola: Opere 1970-2010, a cura di Riccardo Caldura, Centro Culturale Candiani, Mestre.

Le opere proposte per il percorso espositivo, tutte esemplari, veri e propri snodi poetici e formali, permettono di seguire bene l'evolversi di una ricerca partita dagli anni Settanta. Luigi Viola (Feltre, 1949) si forma come poeta; alla pratica della scrittura si accompagna presto una frequentazione intensa dei linguaggi visivi dell'avanguardia artistica. Il percorso proposto al Candiani considera quattro periodi della ricerca di Viola, scanditi per decenni, onde facilitare la comprensione di quelle tracce di cui si parlava. Viola ha insegnato per molti anni prima all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e poi a Venezia, dove ha tenuto la cattedra di Pittura e di Progettazione multimediale fino all'anno accademico 2009-2010.

13 DICEMBRE 2010 - 28 GENNAIO 2011

Elaborare il lutto: Arte orfana della specie, mostra collettiva a cura di Gaetano Mainenti e Atej Tutta, Magazzino del Sale 3, Zattere, Dorsosuro 264, Venezia. Espongono: Daniele Babbo, Neil Barbisan, Alessandra Biondi, Ludovico Bomben, Estevan Bruno, Giulia Buono, Valeria Buset, Damiano Fasso, Anna Fietta, Lea Jazbec, Micaela Leonardi, Nereo Marulli, Christian Piccolo, Francesca Piovesan, Elisa Sartori, Matteo Schenkel, Rossella Zancato.

In collaborazione con il Comune di Venezia, la Regione Veneto, i Guzzini, FriulAdria, Cassa di Risparmio di Venezia, MM Lampadari, Cuproom, Ribò e Marchea. Progetto realizzato dal Corso di Decorazione B. La mostra permette di cogliere le peculiarità e i possibili sviluppi di una produzione svincolata da precisi ambiti disciplinari e tecnici, com'è quella della Decorazione, nel contesto della formazione artistica contemporanea. Il percorso progettuale che ha condotto all'esposizione è stato costruito attraverso una serie di appuntamenti seminariali che hanno sviluppato, attraverso le metodologie necessarie a una produzione anche di tipo industriale, vari ambiti di ricerca, articolati su due principali filoni: la relazione con il suggestivo contesto d'intervento (con particolare attenzione alla riqualificazione del luogo espositivo) e la realizzazione, orientata all'indagine della possibile compresenza di diversi campi disciplinari, delle opere esposte. L'esposizione appare come un'ottima occasione per verificare lo "stato dell'arte" in un ambito espressivo di difficile definizione: più che determinato, soltanto evocato dal termine "decorazione" nel suo senso comune. *Elaborare il lutto: Arte Orfana della Specie* si pone quindi come un contributo utile a definire, piuttosto, la complessità e la ricchezza della produzione e della ricerca nel solo ambiente culturale delle Accademie di Belle Arti in Italia.

APPENDICI

Riassunti

LIONELLO PUPPI *Un dramma dell'omonimia. L'“altro” Antonio Canova*

L'enigma del “doppio”: chi è davvero lo scultore Antonio Canova premiato nel 1838 a Venezia? Il Canova minore, figlio di un “calciner”, sembra seguire il destino che il proprio nome – mai caso più adatto per affermare *nomen omen* – gli imponeva, forse anche per uno strano gioco dei genitori che, al contrario di tutti gli altri figli destinati alle attività meccaniche, lo iniziarono all'istruzione liberale. Scherzo del destino, o dell'anagrafe, che, nonostante le capacità riconosciute dello scultore, gli inflisse – probabilmente per debolezza di carattere – un dramma esistenziale che lo condusse casualmente alla morte a Follina nel 1873.

GIANFRANCO QUARESIMIN *Le ragioni del convegno*

Introduzione dell'argomento, trattato dal convegno, diviso nelle sue due parti: dell'onorificenza ad un personaggio di riconosciuto valore operante in contatto con l'istituzione accademica e della testimonianza, da parte dei convegnisti, relativamente alle problematiche del linguaggio incisivo riguardo alla contemporaneità e alla didattica artistica.

FRANCESCO FRANCO *Per Giorgio*

Osservazioni di un collega, incisore e amico personale, riferite alla lunga militanza all'interno dell'Associazione Incisori Veneti, diretta da Giorgio Trentin, dall'immediato dopoguerra ai giorni nostri, sotto il segno di una partecipata ed affettuosa ricostruzione di un clima e di una storia di difesa e di garanzia dell'attualità e dell'importanza di un linguaggio, come quello dell'incisione, spesso oggetto di annose controversie.

FRANCO FANELLI *Attualità dell'incisione nell'arte e nella didattica artistica contemporanea*

Dal prestigioso osservatorio della redazione del «Giornale dell'Arte», lo studioso e incisore torinese approfondisce un'analisi (ritenuta doverosamente necessaria nei riguardi dell'attualità del mercato dell'arte, della ricerca teorica e della responsabilità didattica) delle metodologie operative del linguaggio incisivo (tra difesa dell'operatività manuale, inderogabilità delle nuove sperimentazioni e rapporto con le nuove tecnologie di massa) in un contesto di perdurante pregiudizio nei confronti del prodotto artistico inciso.

MASSIMO CACCIARI *Discorso per la consegna dell'onorificenza*

Registrazione del discorso tenuto “a braccio” nell'occasione della consegna della medaglia offerta dall'Accademia al festeggiato dove, unitamente al caloroso saluto, si sottolinea l'importanza decisiva della *techné* quale inderogabile elemento di formazione pratico-teorica e concetto sinonimico sostitutivo dell'errato dualismo novecentesco di arte e mestiere.

MERCEDES REPLINGER *Le linee velenose, tossiche dell'incisione*

Il contributo della studiosa madrilenia, paragrafato in sette originali capitoli, si addentra, oltre una prima informazione relativa alla situazione dell'incisione originale nel novero dei linguaggi artistici contemporanei, nelle dinamiche complesse di un linguaggio espressivo implicante, negli autori spagnoli e negli studenti della Universidad Complutense, una partecipazione viva, attuale e insostituibile nel campo della rappresentazione simbolica del mondo d'oggi.

SILENO SALVAGNINI *L'incisione moderna all'Accademia di Venezia*

La Scuola d'Incisione dell'Accademia di Venezia, nata nel Settecento e soppressa nel 1873 come la maggior parte di quelle delle altre accademie italiane, fu riaperta nel 1912 da Emanuele Brugnoli. Per essa sono passati artisti di vaglia come Giovanni Barbisan – che ebbe quali modelli ideali Luigi Bartolini e Giorgio Morandi – Giovanni Giuliani e Cesco Magnolato, Mario Guadagnino, Bortolo Giuseppe Fantinato, Gianfranco Quaresimin, Onorina Frazzi. Nell'Aula Magna dell'Accademia, inoltre, nacque nel 1954 l'Associazione Incisori Veneti, istituzione veneranda retta fin quasi dalla nascita da Giorgio Trentin.

GIORGIO TRENTIN *Ringraziamenti*

Intervento di ringraziamento per la felice scelta con cui si sono impegnati i relatori, connotati, oltre che dalla loro competenza specifica, dall'alto grado di tensione partecipativa; riferendosi “in primis” alle sorti dell'arte incisoria all'interno della situazione artistica e culturale nazionale.

MARCO TOSA *Intarsi e tarsie della chiesa di Santa Maria Assunta dei Gesuiti a Venezia*

Gli apparati ornamentali lapidei all'interno della chiesa di Santa Maria Assunta dei Gesuiti ci stupiscono ancora oggi per la loro esuberanza ornamentale e il loro fasto. Un viaggio, quello che il presente saggio propone, alla scoperta di un patrimonio veneziano poco noto, risultato di tecniche artistiche pensate per sorprendere; messaggio e volontà celebrativa di un potere religioso strettamente vincolato alla committenza.

In questo caso, alle rocce di varia natura geologica è stato affidato il compito di ridisegnare i tessuti settecenteschi, fermandone attraverso i secoli i motivi decorativi originariamente costruiti con fragili filati serici, qui definitivamente storicizzati affidandoli alla fermezza di una materia – la pietra – che, per eccellenza, da sempre è stata associata all'idea d'immutabilità.

FRANCO TAGLIAPIETRA *Riflessioni su mostre e pubblicazioni in occasione del centenario del Futurismo*

L'articolo ripercorre la sequenza delle mostre internazionali che, prima e dopo la data del 20 febbraio 2009, hanno inteso festeggiare il centenario della nascita del Futurismo, l'unica avanguardia globale che il nostro Paese abbia saputo esprimere.

In Italia e nel mondo si è succeduta, infatti, una serie di mostre che hanno avuto il compito di rileggere il fenomeno artistico dopo decenni di approfondimenti storiografici e critici. Ne sono risultate importanti esposizioni di carattere tematico e filologico, non tutte, purtroppo, all'altezza delle aspettative. Tra le mostre citate ci si sofferma in particolare sulle più complete e ricche di opere e contributi scientifici in catalogo: *Le Futurisme à Paris: Une avant-garde explosive* che ha anticipato i festeggiamenti italiani, proprio a Parigi, e che è stata riproposta, in una versione assai differente, alle Scuderie del Quirinale a Roma; *Illuminazioni: Avanguardie a confronto: Italia Germania Russia*, mostra svoltasi al Mart di Rovereto; *Futurismo 1909-2009: Velocità+Arte+Azione* mostra tenutasi al Palazzo Reale di Milano; *Capolavori futuristi* della Collezione Guggenheim di Venezia e tante altre. Non mancano cenni all'abbondante e ottima pubblicistica uscita in occasione degli eventi del 2009, così come si esprimono esplicite riserve sulla gestione complessiva, per lo più politica, dell'evento.

Un bilancio in chiaroscuro, quello del centenario, che solo in alcune tra le mostre più interessanti citate ha tenuto conto della complessità dell'avvenimento, talvolta risultato, invece, puro pretesto per mostre superficiali e scientificamente non all'altezza.

IVANA D'AGOSTINO *Simultaneismo di quadri, abiti, set cinematografici e cinegiornali di e con Sonia Delaunay dal 1910 al 1928*

Sonia Delaunay contribuisce con la sua eclettica produzione artistica variamente espressa tra pittura, moda, pubblicità, costumi e decori per cinegiornali e il nascente cinema muto, ad incrementare il *corpus* di artisti che, particolarmente

attivi tra la fine dell'Ottocento e le Avanguardie storiche, costituiscono il profilo esemplare dell'artista totale. Inserita nell'ambiente culturale ricco di stimoli della Parigi degli inizi del Novecento, allora capitale dell'Arte, insieme al marito Robert Delaunay, Sonia dà vita al Simultaneismo, una particolare declinazione del Cubismo di matrice orfica e futurista, attraverso cui entrambi, a date precocissime, arrivarono alle soglie dell'Astrattismo.

MARINA MANFREDI *Lo sguardo dell'artista. Note su Brancusi, Klee, Moore, Sutherland*

Brancusi, Klee, Moore e Sutherland interrogano la natura con lo sguardo particolare dell'artista che ha la capacità di interiorizzare il dato visivo, riuscendo a fissare le caratteristiche strutturali di quella. La forma che ne scaturisce non è quindi più quella fenomenica degli impressionisti ma quella noumenica che si ravvisa nella maggioranza delle espressioni artistiche della prima metà del Novecento.

LUCA FARULLI *Il brusio delle immagini.*

Per una strategia dell'immaginazione nell'epoca elettronica

A partire dall'analisi di aspetti precipi dell'immagine elettronica di genere artistico, il presente contributo propone una genealogia dell'immaginazione nell'epoca digitale. "Genealogia" indica qui il campo mobile, il processo di ridefinizione di abitudini attentive e fruitive usate nei confronti di opere d'arte di ascendenza visuale, visiva. Per meglio definire tale scena genealogica, si muove dalle concrete condizioni di esperienza estetica, quale si dà con opere elettroniche di genere interattivo e no, e si rivolge in particolare alla materialità del linguaggio costitutivo di tali immagini. Si prende sul serio il ripetuto richiamo, compiuto da artisti come Bill Viola e Gary Hill, alla carenza analitica insita nella riduzione dell'immagine video all'ambito visivo, per interrogarsi sul carattere e sugli effetti posseduti dalle immagini elettroniche. Pronte sempre a sparire, a tornare al loro "grado zero" di mera energia luminosa, le immagini di cui fruiamo in installazioni multimediali hanno un comportamento, hanno fattezze di *imagines agentes*. Esse denotano, come afferma Bill Viola, maggior vicinanza con la natura del suono, che con quella dell'immagine filmica o pittorica. La loro *texture* parla una lingua tenue, simile al *brusio*, di cui ha trattato Roland Barthes. La loro natura instabile, il loro posizionarsi «ai limiti della visibilità», come sostiene Gary Hill, rileva, sul piano della *poiesis*, un operare "in forza di levare", piuttosto che in termini di comporre per via di aggiunta. Il genere di approccio a cui esse invitano è, conseguentemente, quello dell'ascolto; di un ascolto che everte la logica fissa della contemplazione frontale e richiede una attenzione fluttuante, una fruizione, per molti versi, simile alla «ricezione nella distrazione» di cui parla Walter Benjamin. È proprio il rovesciamento del paradigma incentrato sulla presenza a tutto vantaggio di quello legato all'emergenza a caratterizzare tali immagini, comportando una vera e propria trasvalutazione sul piano dell'immaginazione. In esse ne va non di ciò che è dato a vedere, bensì del fantasma che, sul piano della ricezione, esse sono in grado

di offrire. Di qui la rilevanza della categoria dell'ascolto per cogliere i contrassegni dell'immagine elettronica sia sul piano dell'*apoeisis* che della *aisthesis*.

LAURA SAFRED *Multiple matters. Concetti grafici e questioni multiple tra i linguaggi tradizionali e digitali della grafica d'arte*

La mostra di grafica contemporanea, che si è svolta al Künstlerhaus, la Casa degli Artisti di Vienna, nel maggio e nel giugno del 2010, ha posto l'uno accanto all'altro i linguaggi attuali della grafica: quelli tradizionali, come la calcografia, la xilografia o la serigrafia, e quelli tecnologici, come le stampe digitali.

Nel dibattito in corso tra gli artisti e nelle scuole d'arte sulla distinzione tra grafiche tradizionali e digitali iniziano a delinearsi con maggior forza teorica gli argomenti a favore di una sostanziale analogia dei due linguaggi, troppo spesso contrapposti. L'analogia, postulata nella mostra di Vienna, è fondata su molteplici argomenti comuni: l'uso della differenza tra superficie marcata e risparmiata per creare le immagini (nel caso del computer il codice binario); la capacità di entrambi i linguaggi di contenere in sé una memoria della forma, sia nei diversi stadi dell'opera calcografica che nella processualità delle operazioni prodotte con il computer; il ruolo di medium per la diffusione delle idee e di laboratorio per la creazione di un nuovo tipo di opere, com'è avvenuto con gli artisti più innovativi del XX secolo, da Picasso a Jenny Holzer.

D'altra parte la grafica è il *medium* per eccellenza di una conoscenza allargata. L'accento posto sul ruolo comune delle forme grafiche, siano esse tradizionali o digitali, come veicoli di informazione, di mediazione e di dibattito culturale, rispecchia effettivamente il carattere di una larga parte della produzione artistica contemporanea, impegnata ad uscire da confini disciplinari troppo stretti. Individuando le relazioni delle opere grafiche con le altre forme dell'esperienza estetica contemporanea è possibile, perciò, sottrarre la grafica d'arte all'isolamento nella sua specificità o alla sua dissoluzione nel mare indistinto della civiltà dell'immagine.

RICCARDO CALDURA *Aderenza, apertura relazionale.*

Elementi per una riflessione fra opera e contesto in Brigitte Kowanz

Il testo è dedicato ad un aspetto cruciale nel lavoro dell'artista viennese Brigitte Kowanz, nota internazionalmente per i suoi complessi lavori con la luce. Si tratta della relazione fra opera e contesto architettonico. La Kowanz fin dai primi anni Novanta non si è limitata alla produzione di opere autonome, ma ha sempre prestato una grande attenzione alla relazione con lo spazio, soprattutto quello architettonico. Il testo sonda alcuni dei lavori più rilevanti della Kowanz con architetti contemporanei in diverse città europee, ma in realtà sonda anche, attraverso la specificità di un determinato percorso artistico, il nesso problematico del rapporto fra opera e contesto e quale sia il margine operativo dell'artista. Il nucleo della riflessione si basa di fatto su una traccia concettuale di origine kantiana, riguardante la *pulchritudo adherens* presente nella *Critica del Giudizio*. Da

questa traccia deriva il titolo stesso del testo. Quale è il rapporto fra opera e funzione, quando è questa che determina il senso dell'architettura? Entro specifiche condizioni, quali sono le possibilità di aderenza dell'opera al contesto e quale lo spazio ulteriore che essa si trova di fatto ad allargare nelle maglie del costruito? È intorno a questi aspetti che verte l'analisi dell'opera della Kowanz e in senso più ampio la riflessione fra libertà creativa e condizioni date.

FRANCESCO ARRIVO, MAURO STRADA *La scenografia e l'acustica nel teatro lirico. Interdipendenza tra i materiali impiegati nella costruzione della scena, la morfologia dell'impianto scenico e la percezione acustica in sala*

Lo studio sulle possibili relazioni fra scenografia ed acustica nei teatri parte dal proposito di indagare le influenze che un determinato apparato scenografico potrebbe avere sulle caratteristiche acustiche della sala teatrale che lo ospita.

La sperimentazione, avviata presso l'Università IUAV di Venezia e confluita, in seguito, in una tesi in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, è cominciata con l'inserimento nel programma acustico tridimensionale ODEON dei dati relativi a due teatri italiani, il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Petruzzelli di Bari. Successivamente è stata simulata la presenza sui due palcoscenici di alcuni modelli di scenografia generici, costituiti da forme abbastanza semplici, che potessero fornire risultati adatti ad un confronto immediato con scenografie più complesse. Continuando con la sperimentazione, facendo riferimento a due allestimenti realizzati per il *Macbeth* di Giuseppe Verdi e l'*Ascanio in Alba* di Wolfgang Amadeus Mozart, sono state inserite sui palcoscenici virtuali dei due teatri le indicazioni relative alle forme e ai materiali che costituivano le scene vere, in relazione anche alle modifiche all'apparato scenografico dovute ai cambi di scena.

La ricerca ha fornito alcuni risultati molto interessanti che aprono le porte ad un'area di indagine da sviluppare ulteriormente, coinvolgendo anche direttori d'orchestra, musicisti e registi, e che potrà condurre gli scenografi, soprattutto quelli che lavorano nella lirica, a ideare e combinare forme e materiali delle loro scenografie non solo in base a precise scelte poetiche, ma anche osservando le possibili influenze acustiche sullo spazio architettonico ospitante.

VANNI TIOZZO *Restauro all'Accademia di Belle Arti di Venezia*

Questo contributo traccia un breve compendio sull'attività di restauro che l'Accademia di Belle Arti di Venezia ha svolto dal Settecento sino ad oggi, accennandone principi e pratiche. Si pone poi in evidenza una particolare ricerca, oggi in corso in questa stessa Accademia, sulle preparazioni dei dipinti su tela. Si cercherà di mettere in luce alcune differenze macroscopiche per sviluppare delle considerazioni circa le più adeguate procedure di intervento per ciascuna tipologia di dipinto, allo scopo di non stravolgere e pregiudicare le caratteristiche originali dell'opera.

Area Dipartimentale: Disegno, Incisione e Stampa

L'attività didattico-culturale del Dipartimento è il luogo della ricerca, della progettazione, della creatività e del confronto che ambisce ad approfondire lo studio dei linguaggi storici e contemporanei del disegno e della grafica d'arte. Un percorso capace di valorizzare e promuovere la produzione di giovani artisti capaci di riflettere e di documentare consapevolmente la propria attività, acconsentendo così alla realizzazione dell'idea in prodotto grafico originale.

DIANA FERRARA, ANGELA MUNARI *I libri antichi e le stampe nel Fondo Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia*

Il contributo illustra in due punti essenziali la storia, la fisionomia e la consistenza della raccolta di documenti librari antichi e di stampe conservati presso il Fondo Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Si dà conto anche delle attività di ricognizione, riordino e inventariazione svolte presso lo stesso Fondo a partire dal 2006, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione del Veneto: con particolare riguardo alla catalogazione retrospettiva di gran parte del fondo di libri antichi, rari e di pregio e all'avvio del progetto di descrizione bibliografica delle stampe antiche dal XV al XVII secolo. Le schede poste in fondo al contributo rappresentano infine due esempi del lavoro svolto in questi anni sia dal punto di vista catalografico, sia bibliologico nonché storico-artistico.

EVELINA PIERA ZANON *L'archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia*

L'archivio comprende la documentazione dell'Accademia istituita nel 1750 e relativa prevalentemente all'attività didattica e all'allestimento e alla gestione delle Gallerie, inaugurate nel 1817 e diventate autonome nel 1882. Le carte, raccolte in 1.200 buste e registri, consentono di ricostruire la storia di questa prestigiosa istituzione, la formazione e l'attività di allievi e professori diventati artisti di fama internazionale, i restauri di chiese, monumenti e opere d'arte condotti sotto la supervisione dell'Accademia fino alla fine dell'Ottocento. Sono inoltre conservati alcuni fondi di professori e artisti che hanno lasciato le proprie carte all'Accademia, tra i quali si possono ricordare Giovanni Carlo Bevilacqua, Giacomo Quarenghi, Guido Cirilli ed Elena Bassi. Dal 2008 l'archivio è aperto al pubblico su appuntamento (archiviostorico@accademiavenezia.it).

Progetto tesi. Dai documenti conservati nel Fondo Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, anno accademico 2009-2010

Il progetto nasce con l'obiettivo di coinvolgere un numero limitato di laureandi dell'Accademia e delle Università italiane e straniere, per la compilazione di tesi didattiche su tematiche tratte dai documenti conservati nel Fondo Storico veneziano, da alcuni anni fruibile anche agli studiosi. La scelta dei temi da trat-

tare è vincolata alla disponibilità dei materiali ad ora inventariati e catalogati. Un elenco degli argomenti di studio è già stato definito e concordato con il personale incaricato alla consultazione.

ARIANNA BOLDRIN *Tesi su Andrea Mantegna*

Dal 1998 il Fondo Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, una delle cinque grandi accademie storiche italiane, è oggetto di ricerche, riordini e di un percorso di catalogazione. La tesi di Arianna Boldrin, allieva del Corso di Grafica d'Arte, si inquadra in questo progetto di ricognizione e valorizzazione.

Arianna Boldrin esamina più in dettaglio cinque fogli riferiti ad Andrea Mantegna o al suo ambito, e ne verifica lo stato di conservazione e l'autografia.

Si tratta del *Cristo fra i santi Andrea e Longino* nell'unico stato noto; di uno dei rari esemplari nel primo stato dell'*Adorazione dei Magi*, foglio noto anche come *La Vergine nella grotta*; del celebre *Baccanale con un tino*, nell'unico stato; del *Baccanale con Sileno* (di Giovanni Antonio da Brescia, copia coeva dal Mantegna), e del *Seppellimento con quattro uccelli* (altra copia coeva riferibile all'immediata cerchia del maestro).

La scheda relativa a ciascun esemplare è corredata da un apparato fotografico, espressamente realizzato, che riproduce dettagli caratterizzanti, eventuali danni o lacune, nonché timbri e iscrizioni.

Completa la tesi un'appendice, ricerca di prima mano fra i documenti antichi conservati presso l'Accademia, che ricostruisce la vicenda dei cinque fogli mantegneschi nell'ambito della storia, ancora da scrivere, della raccolta di stampe dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

CHIARA GASPARINI *Tesi su Giovan Battista Piranesi*

L'apertura dell'Archivio storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia a studiosi e studenti ha avviato, come naturale conseguenza, sia l'attivazione di un Corso di formazione per catalogatori di stampe antiche, che l'avviamento di tesi sui documenti del Fondo accademico che non prescindono dall'essere compilate seguendo ben precise regole.

La tesi di Chiara Gasparini sulle incisioni di Giovanni Battista Piranesi fa parte dell'Archivio storico veneziano, rigorosamente scientifica e corredata da ampia bibliografia, si completa, per questo, con le schede di catalogazione di tutte le 80 tavole da lei considerate, elaborate seguendo i criteri informatici della "Guida Nera", ICCU 1986, integrata dalla "Bozza di lavoro" seguita al corso di formazione per catalogatori di cui si è detto.

traduzioni a cura di
Michele Daloiso

Abstracts

Present and Future of Graphic Art. A tribute to Giorgio Trentin

ALBERTO GIORGIO CASSANI *Editor's Note*

The «Annuary» of the Academy of Fine Arts of Venice intends to make itself known not only to European and Italian fellow institutions (to a large extent already fully incorporated within the university system) but also to a much wider target of cultural actors operating within the research studies carried out by this Institution in the field of visual arts. Moreover, with this issue the Academy wishes to ideally restore a common approach followed by the Academies in the past.

The «Annuary» is divided into five sections: the first («Dossier») discusses a specific topic related to Fine Arts, while the second («Communications and Studies») offers miscellaneous contributions. The third section («Fondo Storico, Archive and Library») provides information on the historical documents preserved by the Venice Academy, and includes papers on this topic. The last section is devoted to the art research and teaching carried out by the various Departments, and includes information on dissertations and exhibitions. Although the «Annuary» basically hosts contributions by professors of the Academy of Venice, it also welcomes papers by experts with acknowledged reputation from other centres, such as Italian and foreign Academies, Universities and Cultural Institutions (museums, libraries, etc). In fact, the «Annuary» aims at creating a “meeting place” for experience, culture and knowledge which is not restricted to traditional Venetian institutions. It is encouraged a much wider approach, which nowadays needs to refer to Europe and the international scene. With a powerful statement the philosopher Friedrich Nietzsche described the visual imagery of Venice as «a hundred deep solitudes», such encasement being the reason for the city’s charm. Against Nietzsche’s statement, the Academy of Fine Arts of Venice hopes that the «images bequeathed for the future generations» might act as a constellation for the different branches of learning, encouraging a dialogue among them.

CARLO MONTANARO *Introduction*

«Annuary» means taking responsibility in front of both contemporaneity and history. It means studying in depth or simply describing the past in order to exist in the present. It means firmly claiming our own existence. This is the case of the Academy of Fine Arts in Venice, which is fighting against a sort of plot that favours the Galleries – which of course are an essential derivation of the Academy – and at the same time seems to underestimate the pedagogical choice made by a Doge in 1750 to the detriment of Padua – which until then had had the supremacy in the field of higher education.

The «Annuary» is given birth thanks to Giovanni Benzoni, former President of the Academy, who wished to assert the Academy's vitality by means of this publication. Nonetheless, there appears to be a sort of inattentiveness surrounding the new location of ex-Ospedale degli Incurabili, which does not seem to fully satisfy the needs of the Accademy. The «Annuary» is released under the editorial direction of a manager, who is supposed to apply management criteria to an institution that is barely surviving because of both financial and legislation issues. This unstable condition, tinged with a bit of self-destructive behaviours, does not do any good. Therefore, after declaring the negative side of the state of the art, we need to claim not only the continuity of a pedagogical project that connects us to our past, but also the capacity of acknowledging the typical needs and resorts of the contemporaneity, despite our financial issues. While the traditional laboratory techniques are being confirmed, we should get in touch with the new media, the new possibilities in creating and managing images, the new technologies. "The past in innovation" could be regarded as the motto of our Academy for the new Millennium, which we are already trying to pursue – for instance by choosing the oldest symbol of the Academy (dating back to 1750) as our logo and having it widespread by means of today's commercial channels.

The «Annuary», which starting from 2010 will turn into a periodical release, not only celebrates the 260th Anniversary of our institution but also aims at becoming an essential means of knowledge exchange in order to reduce the boundaries within knowledge and favour common proposals for its diffusion.

CARLO DI RACO *Introduction*

The Academy of Fine Arts of Venice, as a primary site for high level art and research, aims to promote a climate of openness, allowing professors and young artists to compare constantly the results of their research with the contemporary artistic and scientific production.

To this end, the institution is committed to create exhibitions and publications aimed at highlighting its artistic production and in-depth studies, and the new-born Academy «Annuary» will be an important point of reference from now on. For this first number, thanks to the energy, enthusiasm and strength of will of Professors Alberto Giorgio Cassani, Carlo Montanaro and the former President Giovanni Benzoni.

LIONELLO PUPPI *An Accident of Homonymy. The “other” Antonio Canova*

The mystery of the “Double”: who was actually the sculptor Antonio Canova, who in 1838 won the prize in Venice? The minor Canova, son of a “calciner”, seemed to follow the destiny imposed by his own name. The Latin proverb *omen nomen* seems to suit him best, since he was the only child in his family to be initiated to the liberal arts education. Despite his recognized artistic skills, the minor Canova probably suffered from a sort of weakness of character, which caused him an existential crisis and finally in 1873 led him to an accidental death in Follina.

GIANFRANCO QUARESIMIN *The Grounds for the Conference*

The present contribution, which constitutes an introduction to the topic of the convention, is divided into two parts: the first is an honour upon a figure of great merit who works in close contact with the academic institutions; the second part collects the conventioners’ interventions upon the issues regarding art pedagogy and the language of engraving in the contemporary era.

FRANCESCO FRANCO *For Giorgio*

This contribution reports the reflections that a colleague, who is both an engraver and a close friend, referred to me during the years of militancy within the Associazione Incisori Veneti since the post-war period. These reflections not only are the signs of a strong engagement towards the reconstruction of our history but also stress the importance of the language of engraving, which is often subject of a harsh debate.

FRANCO FANELLI *The Topicality of Printmaking in the Practice and Teaching of Contemporary Art*

Thanks to the experience within the editorial staff of the prestigious «Giornale dell’Arte», the scholar and engraver succeeds in proposing an excellent analysis – which is to be considered necessary toward the art market, theoretical research and pedagogy – of the engraving methodologies. By both defending handwork and opening to the inevitable new technologies, the author offered a precious contribution in a context which still appears to show prejudice against engraving.

MASSIMO CACCIARI *Address upon the Awarding of the Honour*

This contribution constitutes a transcript of the speech Cacciari gave during the ceremony in which he was awarded with a medal by this Academy. The speech not only stressed the pivotal role of *techné* in theoretical and practical education but also stated that this term overcomes the false dualism between art and work, which spread throughout the XIX century.

MERCEDES REPLINGER *The Toxic, Venomous Lines of Printmaking*

The contribution by the Madrilenian artist, which is composed of seven original chapters, on the one hand provides an overview on the state of the art of engraving within contemporary art; on the other hand shows the complex dynamics of the language of engraving by discussing the artworks of Spanish artists and students at Universidad Complutense.

SILENO SALVAGNINI *Modern Printmaking at the Venice Academy of Fine Arts*

The “School of Engraving” at The Academy of Fine Arts in Venice was founded in the XVIII century and closed in 1873, as happened to virtually every other school of engraving in the Italian Academies. Thanks to Emanuele Brugnotti, the Venetian school reopened in 1912. There, renowned and talented artists first studied and then taught, such as Giovanni Barbisan – who looked up to the etchings of Luigi Bartolini and Giorgio Morandi as a model – Giovanni Giuliani, Cesco Magnolato, Mario Guadagnino, Bortolo Giuseppe Fantinato, Gianfranco Quaresimin, Onorina Frazzi. Moreover, in 1954 in the Academy’s “Aula Magna” the “Associazione Incisori Veneti” a renowned institution which has been directed by Giorgio Trentin since its birth, was founded.

GIORGIO TRENTIN *Acknowledgements*

This contribution constitutes an intervention of thanks to all the conventioners, who not only brought their specific competences but also showed the greatest interest and participation. We also appreciated their referring to the future of engraving art within the overall artistic and cultural situation of our country.

MARCO TOSA *Inlays and Marquetry in the Church of Santa Maria Assunta of the Jesuits in Venice*

The memorial tablets in the Jesuits’ Church of Santa Maria Assunta still amaze us for their ornamental magnificence. The present paper offers an overview of a little-known Venetian heritage that is the result of artistic techniques aimed at accomplishing the clergy’s need for commemoration by astonishing the visitor.

In this case, rocks of different nature were used to represent the typical cloths of the XVII century. The rock, which has always been associated with the idea of immutability, succeeds in fossilizing those ornamental motifs that were originally made by fragile silk.

FRANCO TAGLIAPIETRA *Reflections on Exhibitions and Publications for the Centennial of the Futurism*

The present paper offers an overview of the international exhibitions that (before and after February 20th 2009) celebrated the birth of Futurism, which is the only widespread vanguard our country was able to express. A series of impor-

tant national and international exhibitions in fact have been devoted to this movement with the task of reinterpreting this artistic phenomenon. Unfortunately not all of these exhibitions appear to have accomplished their purpose. The present paper will discuss the most relevant, such as: *Le Futurisme à Paris: Une avant-garde explosive*, which took place in Paris and – in a rearranged edition – in Rome; *Illuminazioni: Avanguardie a confronto: Italia Germania Russia*, which took place in Rovereto; *Futurismo 1909-2009: Velocità+Arte+Azione* in Milan etc. The paper will also discuss the excellent publications released in occasion of these events, and question the overall political management of the event. The conclusion drawn in this contribution is that only some exhibitions actually took into account the complexity of this anniversary, which sometimes looked more like an excuse for superficial and scientifically inaccurate events.

IVANA D'AGOSTINO *Simultaneity in Paintings, Dresses, Movie Sets and Newsreels about and with Sonia Delaunay from 1910 to 1928*

With her eclectic artistic production – including painting, fashion, advertising and costumes for the rising newsreels and silent movies – Sonia Delaunay enriches the *corpus* of “total artists”, which were extremely active between the end of the XIX century and the Vanguard period. In the early XX century, the artist interacted with the cultural environment of Paris, which was back then considered the capital of art. Together with her husband she founded Simultaneism, a peculiar futurist declination of Cubism that allowed them to anticipate Abstractism.

MARINA MANFREDI *The Artist's Gaze. Notes on Brancusi, Klee, Moore, Sutherland*

Brancusi, Klee, More and Sutherland examine nature with the peculiar perspective of an artist who is capable of interiorizing visual data and fixing their structural features. The result of this process is different from both the phenomenal form typical of impressionists and the noumenal form that is found in the majority of artistic expressions within the first half of the XX century.

LUCA FARULLI *The Hum of Images. For a Strategy of the Imagination in the Electronic Age*

By analyzing the specific features of electronic images as forms of art, this paper offers a genealogy of imagination in the digital age. The term “genealogy” indicates the dynamic process of redefinition of the attentive habits towards traditional visual arts. In order to better define this dynamic field, the paper starts with an analysis of the concrete conditions for the aesthetic experience provided by electronic - interactive or non-interactive - artworks. Taking Bill Viola and Gary Hills' positions on this topic as a starting point, specific reflections upon the features of electronic works and their effects will be proposed. The electronic images that we can see in multimedia installations behave as *imagines agentes*. As

Viola said, they show a closer connection to the nature of the sound. Their *texture* speaks a soft language, which sounds like the *rustle* Roland Barthes described. They invite us to follow an approach based on listening, which goes beyond the mere frontal contemplation and require a sort of floating attention. The traditional paradigm of presence is replaced by a more modern paradigm of emergence, which implies a redefinition of the idea of imagination. These images, in fact, are important not only for what they let us see, but also for the ghosts they are capable of offering from the point of view of reception. Thus, the categories of *poiesis* and *aesthesis* become essential to fully appreciate the artistic features of electronic works.

LAURA SAFRED *Multiple Matters. Graphic Concepts and Multiple Issues between traditional and digital Languages of Graphic Art*

The exhibition on contemporary graphic art *Multiple Matters: Graphische Konzepte*, which took place in spring 2010 at the Künstlerhaus in Vienna, has established a deep relationship between the languages of graphic tradition, such as woodcut or silkscreen, and the languages of printmaking in the digital era, marked by technical innovations and new visual tools.

The starting point for the curators of the Vienna exhibition is the strong analogy between the handmade and the computer-made way of working. This analogy seems to be stronger than many critics of traditional and digital art contaminations supposed. On the contrary, it is becoming more and more evident that there are common elements of historical, conceptual and strategic analogy, e.g. the use of the difference between marked and unmarked surfaces (as for computers, the binary); the peculiar talent of both media in keeping track of the procedural advancement of the work; the role of the laboratory for other forms of contemporary arts, as the methods and research studies by the most renowned artists of the XX Century, as Picasso or Jenny Holzer, has demonstrated.

Graphics is also a medium for spreading ideas. The common language of both traditional and digital images reflects the most dynamic characters of contemporary art production, which aims at setting personal attitudes free, crossing the boundaries between drawing, photography, collage and painting, finding new links, and preserving graphic art from isolation or dissolution in the world of visual communication.

RICCARDO CALDURA *Coherence and Relational Opening. The Dialogue between Work and Environment in Brigitte Kowanz*

This paper is devoted to a crucial aspect regarding the work of Brigitte Kowanz, who is well-known for her complex artworks with light. Since the early nineties, Kowanz has always shown great attention to the relationship between the artwork and space (especially architectonic). On the one hand, the paper takes

into account some of Kowanz's best-known works in collaboration with contemporary architects in many European cities. On the other hand, by exploring Kowanz's specific artistic path this paper deals with a more general issue regarding the relationships between the artworks and their context. The starting point of these reflections is in a way Kant's concept of *pulchritudo adherens*, which also inspired the title of this paper. Since it is the function that provides a meaning to architectural works, what is the actual relationship between the artwork and its function? What are the possibilities for an artwork to suit a specific context, expressing at the same time the artist's creative freedom? By analysing Kowanz's work these issues are discussed.

FRANCESCO ARRIVO, MAURO STRADA *Scenery and Acoustics in the Opera House. Interdependence between the Materials used in the Building, the Morphology of the Stage and the Acoustic Perception in the Hall*

The present research study concerns the potential interactions between stage design and acoustics, and aims at investigating how the stage setting might influence theatre acoustics depending on where it is placed.

The experimentation was first carried out at the IUAV (University of Architecture in Venice) and then became the basis for a postgraduate dissertation in collaboration with the Academy of Fine Arts of Venice. The experimentation's procedure consisted of the following phases: as a first step, the data of the Italian theatres "La Fenice" (Venice) and "Petruzzelli" (Bari) were entered in the 3D acoustic software ODEON. Then, some simple virtual settings were created in order to compare their results to the acoustic effects of already existing settings which are more complex. As a final step, in the virtual settings additional data were entered, which came from the stage settings (including shape, material and scene changes) actually used for *Macbeth* (Giuseppe Verdi) and *Ascanio in Alba* (Wolfgang Amadeus Mozart).

The results have paved the way for a new research area to be further developed in collaboration with conductors, musicians directors and expert in order to lead stage designers (who mainly work in operas) to consider how the setting shape and materials may affect acoustics within the surrounding architectural space.

VANNI TIOZZO *Restoration at the Academy of Fine Arts in Venice*

This contribution provides an outline of the activities in the field of restoration developed by the Academy of Fine Arts in Venice since the XVIII century. Not only will this paper provide an insight of the principles and practice in restoration, but also illustrate an ongoing research study on the preparation of the paintings on canvas. By highlighting some macroscopic differences, I will put forward some reflections upon the most suitable procedures of intervention for every typology of painting, in order not to distort or damage the original characteristics of the work.

Departmental Area: Drawing, Engraving and Printmaking

The teaching and cultural activity of this Department aims at investigating on the traditional and contemporary languages of drawing and art graphics. The Department's activities are based on the appreciation and the promotion of the artworks created by young artists who are able to reflect upon and document their artistic path, through the realization of an original graphic product.

DIANA FERRARA, ANGELA MUNARI *Books and Prints in the Fondo Storico of the Academy of Fine Arts in Venice*

The present contribution offers a concise overview of the collection of ancient documents and prints hosted in the *Fondo Storico* of the Academy of Fine Arts in Venice, from the point of view of its history and character. The paper will also provide an insight on the accurate process of reconnaissance and stocktaking that has been going on since 2006 thanks to the collaboration of the Book Goods Agency in Veneto. It will also include some references to the cataloguing process of most of the rare books of the *Fondo* underwent and the project of bibliographic description of the ancient prints. The entries provided at the end of this contribution constitute two examples of the results of these activities.

EVELINA PIERA ZANON *The Archive of the Academy of Fine Arts in Venice*

The archive includes the documents of the Academy concerning both the teaching activities and the preparation and management of the Galleries - which were founded in 1817 and then became autonomous in 1882. The documents, which are gathered in 1,200 envelopes and catalogues, allow us to reconstruct the story of this prestigious institution, as well as the activity of those renowned artists who were educated at the Academy and the restorations of churches, monuments and artworks that were promoted by the Academy until the end of the XIX century. The *Fondo* also hosts the documents of some professors and artists such as Giovanni Carlo Bevilacqua, Giacomo Quarenghi, Guido Cirilli ed Elena Bassi. Since 2008 the archive has been opened to visitors who need to make a booking at the following address: archivistorico@accademiavenezia.

The Project for Doctoral Dissertations concerning the Documents preserved in the Fondo Storico of the Academy of Fine Arts in Venice, Academic Year 2009-2010

The project aims at involving a restricted number of senior students at the Academy, as well as other national and international universities, in research dissertations on topics related to the available documents hosted in the Venetian *Fondo Storico*. The topics are chosen according to the actual availability of the documents that has been catalogued so far. Thus, a list of the research topics has been elaborated in accordance with the staff of the *Fondo*.

ARIANNA BOLDRIN *A Dissertation on Andrea Mantegna*

Since 1998 a great amount of research and cataloguing has been carried out on the *Fondo Storico*, i.e. the historical collection of books, prints and drawings of the Academy of Fine Arts of Venice, which is one of five oldest Italian Academies. The Master's Degree dissertation by Arianna Boldrin, a Graphic Arts student, is part of this project.

With reference to a set of rare prints dating back to the 16th century, Arianna Boldrin examines in detail five sheets attributed either to Andrea Mantegna or to his circle, and she monitored their state and autography as well.

The sheets by Mantegna hosted at the Academy of Venice are the following: a *Christ Among the Saints Andrew and Longinus*, in the only known state; the *Adoration of the Magi* (also known as *The Virgin in the Cave*), one of the rare specimens in the first state; the well-known *Bacchanal with a Wine Vat*, in the only known state; the *Bacchanal with Silenus* by Giovanni Antonio da Brescia (a coeval copy from Mantegna), and the *Burial of Christ, with Four Birds*, which might be attributed to the close circle of the master.

For each item the student created an entry with a photographic appendix attached which reproduces the characterizing details of each sheet, as well as its gaps, stamps and inscriptions.

The dissertation also includes an appendix constituting an important first-hand research study on the documents preserved at the Academy. The appendix reconstructs the story of five Mantegna's sheets as part of the history, which is yet to be written, of the collection of the prints of the Academy of Fine Arts Venice.

CHIARA GASPARINI *A Dissertation on Giovan Battista Piranesi*

Ever since researchers and students have been given access to the Historical Archive of the Academy of Fine Arts in Venice a variety of research and training activities has started. On the one hand, a training course for ancient stamps cataloguers has been launched; on the other hand there has been an increasing number of dissertations – which needs to follow specific procedures – on the documents hosted in the Archive.

The dissertation by Chiara Gasparini is about the engravings by Giovanni Battista Piranesi hosted in the Venetian Archive. The student's accurate research study also includes a catalogue entry for each of the 80 engravings taken into consideration. The entries have been worked out according to the data processing criteria provided in the "Black Guide" (ICCU, 1986) as well as the guidelines provided during the training course for cataloguers.

Autori

FRANCESCO ARRIVO	Docente di Scenografia-Scenografia multimediale e televisiva, Accademia di Belle Arti di Venezia
ALBERTO BALLETTI	Docente di Tecniche dell'Incisione, Grafica d'Arte Calcografia, Accademia di Belle Arti di Venezia
ARIANNA BOLDRIN	Diplomata di Secondo Livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo all'Accademia di Belle Arti di Venezia
MASSIMO CACCIARI	già Sindaco di Venezia, Ordinario di Estetica Università San Raffaele, Milano
RICCARDO CALDURA	Docente di Fenomenologia delle Arti contemporanee, Accademia di Belle Arti di Venezia
IVANA D'AGOSTINO	Docente di Stile Storia dell'Arte e del Costume Storia dell'Arte contemporanea Storia della Scenografia contemporanea Accademia di Belle Arti di Venezia
CARLO DI RACO	Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia dal 1° novembre 2010
FRANCO FANELLI	Docente di Tecniche dell'Incisione, Grafica d'Arte Accademia Albertina di Torino e vicedirettore de «Il Giornale dell'Arte»
LUCA FARULLI	Docente di Estetica, Estetica dei New Media Accademia di Belle Arti di Venezia
DIANA FERRARA	Docente di Tecniche dell'Incisione, Grafica d'Arte Accademia di Belle Arti di Venezia
FRANCESCO FRANCO	già Docente di Tecniche dell'Incisione, Grafica d'Arte, Accademia Albertina di Torino e cofondatore dell'Associazione Incisori Veneti

DARIO GALLAZZI	Storico dell'arte, catalogatore di Stampe Antiche Accademia di Belle Arti di Venezia
MARINA MANFREDI	Docente di Storia dell'Arte contemporanea Storia dell'Arte moderna, Letteratura artistica Accademia di Belle Arti di Venezia
CARLO MONTANARO	Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
ANGELA MUNARI	Bibliotecaria della Fondazione Querini-Stampalia di Venezia
LIONELLO PUPPI	Professore Emerito Università degli Studi «Ca' Foscari», Venezia
GIANFRANCO QUARESIMIN	Docente di Tecniche dell'Incisione, Grafica d'Arte Storia della Grafica d'Arte Accademia di Belle Arti di Venezia
MERCEDES REPLINGER	Docente di Storia dell'Arte, Facultad de Bellas Artes Universidad Complutense de Madrid
LAURA SAFRED	Docente di Storia dell'Arte moderna Storia dell'Arte Contemporanea Accademia di Belle Arti di Venezia
SILENO SALVAGNINI	Docente di Storia dell'Arte contemporanea Accademia di Belle Arti di Venezia
MAURO STRADA	Ordinario di Tecnica del Controllo Ambientale Istituto Universitario di Architettura di Venezia
FRANCO TAGLIAPIETRA	Docente di Storia dell'Arte contemporanea Accademia di Belle Arti di Venezia
VANNI TIOZZO	Docente di Restauro per la Pittura Accademia di Belle Arti di Venezia
MARCO TOSA	Docente di Tecnologia del Marmo e delle Pietre dure, Restauro dei Materiali lapidei Accademia di Belle Arti di Venezia
GIORGIO TRENTIN	Storico dell'Incisione e Presidente dell'Associazione Incisori Veneti
GLORIA VALLESE	Docente di Storia dell'Arte contemporanea Elementi di Iconografia e Iconologia Accademia di Belle Arti di Venezia
EVELINA PIERA ZANON	Archivista, Archivio storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
MAURO ZOCCHETTA	Docente di Anatomia artistica Accademia di Belle Arti di Venezia

Fotolito Lucenti - Padova
Finito di stampare nel mese di dicembre 2010
per conto della casa editrice Il Poligrafo srl
presso le Grafiche ITE di Dolo (Venezia)